

RATING 24

”

## Riforma Madia, 10 decreti in attesa del primo via libera

Dopo l'ok alle norme sui «furbetti», la riforma della Pa apre il secondo capitolo dell'attuazione. Dieci i decreti in attesa del primo via libera, altri sei all'esame delle Camere prima di tornare a Palazzo Chigi. **Gianni Trovati** ▶ pagina 8



# Riforma Madia, all'appello mancano 10 decreti

Prossime tappe la revisione delle regole sui premi di produttività degli statali e il riordino della dirigenza

### Il bilancio parziale

Con i 3 Dlgs approvati mercoledì salgono a 4 i provvedimenti giunti al traguardo, altri sei hanno ottenuto solo il primo via libera



#### LE SEMPLIFICAZIONI

Tre regimi nell'edilizia:  
attività libere (manutenzioni),  
Scia (ristrutturazioni) e  
permesso di costruire  
Domanda online nel commercio

**Gianni Trovati**  
ROMA

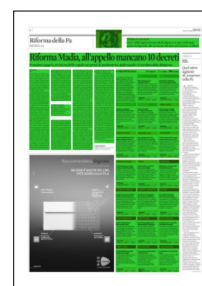
Archiviata mercoledì la questione «furbetti» insieme ai decreti su conferenza dei servizi e Scia, la riforma della Pa apre il secondo capitolo dell'attuazione, che conta una decina di decreti in attesa del primo via libera (mentre altri sei, tra i quali il taglio alle partecipate) stanno ultimando il passaggio in Parlamento prima di tornare a Palazzo Chigi.

In prima fila ci sono gli interventi paralleli su dirigenza e pubblico impiego, chiamati a decidere su articolo 18 e premi di produttività. Il passaggio è indispensabile per rinnovare i contratti nazionali, passati da 11 a 4 grazie al ridisegno approvato sempre mercoledì. Il dibattito sugli statali e le loro buste paga, insomma, entra ora nel vivo. Lo stallo sul riordino della geografia del pubblico impiego ha infatti rappresentato finora un ottimo pretesto per non mettere mano ai nuovi contratti, su cui sia il governo sia i sindacati si giocano una parte importante della loro credibilità nella battaglia per rinnovare davvero la pubblica amministrazione: con il testo sui nuovi comparti, che la prossima settimana

tornerà all'Aran per la sigla definitiva e sarà quindi in vigore nei primi giorni di luglio dopo l'ok della Corte dei conti, la partita si riapre ufficialmente. Sul risultato finale giocherà però un ruolo determinante un altro pezzo della riforma Madia in arrivo, quello che appunto riscrive il testo unico del pubblico impiego e che entro la prima metà di luglio potrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri insieme alla riforma della dirigenza: lì si riscriveranno le regole per i premi di produttività dei dipendenti pubblici. Viste le cifre, esili, che accompagnano i nuovi contratti (300 milioni, più una settantina, cioè lo 0,4% della massa salariale, che regioni ed enti locali devono stanziare), le sorti delle buste paga reali si giocheranno proprio su integrativi e premi. «Licenziamo i dipendenti pubblici che fanno i furbetti e valorizziamo i bravi», ha sintetizzato ieri in un tweet il premier Matteo Renzi: dopo il decreto anti-assenteismo, quindi, ora tocca alla seconda mossa.

Anche su questo aspetto la situazione è andata in stallo con il blocco contrattuale introdotto nel 2010. La riforma Brunetta aveva tentato di

rivoluzionare il quadro imponendo una doppia regola, mai applicata. La quota maggioritaria delle risorse integrative deve andare alla produttività, e i premi devono andare per metà ai dipendenti «eccellenti», pari al 25% del totale, e per l'altra metà al 50% degli organici, collocati in fascia media, lasciando a secco l'ultimo quarto del personale. Per la riforma Madia il sentiero è stretto, perché l'obiettivo è di superare la rigidità delle tre fasce, che ha contribuito non poco alla loro mancata attuazione, senza mettere in discussione il principio che concentra i premi su una quota di «migliori» e li azzera per una fascia di persone giudicate meno produttive. L'idea potrebbe tradursi nel mantenimento di una soglia in alto, che individua la quota di personale a cui attribuire i premi maggiori, e di una in basso, per blindare il concetto che non possono esserci premi per tutti, e ampliare gli spazi di autonomia della contrattazione. Una semplificazione drastica, poi, dovrebbe arrivare per la giungla di regole che in questi anni ha creato il caos nella gestione dei fondi decentrati, quelli che finanziano la parte integrativa della busta paga, con l'obiettivo di cancellare le in-



dennità che ancora “premano” aspetti ordinari (spesso in pratica la stessa presenza in servizio).

Il rafforzamento della contrattazione decentrata sarà anche una delle linee guida dell'atto di indirizzo con cui la Funzione pubblica aprirà ufficialmente le trattative dei rinnovi. L'altra punterà a evitare un mini-ritocco del tabellare uguale per tutti, introducendo una progressività che concentri gli effetti sulle fasce più basse e li alleggerisca via via che cresce il peso dello stipendio. L'atto di indirizzo, comunque, non indicherà soglie (e quindi nemmeno l'ipotesi di bloccare gli aumenti a quota 26 mila euro circolata ma smentita da Palazzo Vidoni), ma il principio.

L'altro rebus da sciogliere con i rinnovi contrattuali è quello dell'incrocio con gli 80 euro, perché una fetta consistente del pubblico impiego si affolla fra 24 mila e

26 mila euro di reddito, cioè nella fascia in cui può bastare un piccolo aumento per uscire dal raggio d'azione del bonus. Due le ipotesi al momento: inserire l'effetto 80 euro direttamente nelle tabelle, oppure indicare nell'atto di indirizzo l'esigenza di tenerne conto nella modulazione degli aumenti.

Sul fronte semplificazioni, invece, manca solo il tassello rappresentato dal via libera finale al Dpr taglia-tempi, quello che dimezza i termini per l'autorizzazione delle opere (infrastrutture e impianti produttivi) considerate «strategiche» e commissariale amministrazioni che non rispettano il calendario abbreviato: dopo un tira e molla con le regioni, l'accordo è stato trovato sul passaggio attraverso un altro decreto, da scrivere entro due mesi dopo l'entrata in vigore del primo, per fissare i criteri con cui individuare gli interventi strategi-

ci. Il grosso del lavoro, comunque, è contenuto dalle riforme di Scia e conferenza dei servizi approvate mercoledì, che nella sintesi via twitter del premier produrranno «tempi certi, finalmente». Gli effetti attesi sono stati riassunti in una serie di slide diffuse ieri sul sito della Funzione pubblica: agibilità immediata per gli edifici (oggi si aspettano 60 giorni), riduzione a tre dei regimi per le autorizzazioni (attività libera per la manutenzione ordinaria, Scia per la ristrutturazione e permesso di costruire per i nuovi edifici) e domanda unica online per aprire un'attività. Definite le regole, però, la possibilità di arrivarci davvero passa anche dalla riorganizzazione delle amministrazioni, a partire da Palazzo Chigi e i ministeri la cui struttura sarà rivista dal secondo pacchetto di decreti attuativi in arrivo.

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa dell'attuazione

■ Approvati
 ■ In itinere
 ■ Da varare

### FOIA

Con quattro decreti che hanno tagliato il traguardo e altri sei, come quelli sul riordino delle partecipate e dei servizi pubblici locali, che sono attualmente all'esame del Parlamento per i pareri, l'attuazione della delega Madia per la riforma della Pa (legge 124/2015) ha passato il primo giro di boa. All'appello mancano ancora dieci provvedimenti tra cui i testi unici di dirigenza e pubblico impiego che dovrebbero arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri entro metà luglio

#### Più trasparenza su dati e documenti della Pa

Quello sul Freedom of information act è l'unico decreto che è già stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Riconosce il diritto di accedere a dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto

#### EFFICACIA

 MEDIA

### SCIA

#### Inizio attività «semplificata»

#### Silenzio assenso dopo 30 giorni

Con il via libera definitivo di mercoledì da parte del Cdm arriva la semplificazione della Scia: tempi di risposta in 30 giorni con silenzio assenso, domanda telematica su modulo unico e dopo 18 mesi nessun ripensamento dell'amministrazione

#### EFFICACIA

 ALTA

### CONFERENZA SERVIZI

#### Decisione entro 60 giorni rappresentante unico per lo Stato

La nuova Conferenza dei servizi prevede la partecipazione di un solo rappresentante per livello di Governo, 60 giorni di durata (che possono salire a cinque mesi in caso di ricorsi), silenzio-assenso e riunioni via mail

#### EFFICACIA

 ALTA

### ASSENTEISTI

#### Licenziamenti veloci per i «furbetti» del cartellino

In caso di flagranza (timbratura del cartellino e uscita dall'ufficio) per il dipendente pubblico scatta una sospensione in 48 ore e a seguire il licenziamento arriva in 30 giorni. Sanzioni per «omissione di atti» al dirigente che non ha vigilato

#### EFFICACIA

 MEDIA

### PARTECIPATE

#### Limiti stretti per il riordino

#### Fatturato minimo a 1 milione

Il testo unico, atteso per il via libera finale entro giugno, impone limiti stretti per la conferma di società esistenti (tra cui un fatturato di almeno 1 milione), vincoli alle nuove partecipazioni e un nuovo organi di controllo all'Economia

#### EFFICACIA

 ALTA

### SERVIZI LOCALI

#### Nuovi limiti agli affidamenti diretti trasporto pubblico da riformare

È il decreto parallelo rispetto al testo unico partecipate. Punta a liberalizzare il settore dei servizi pubblici locali con nuovi limiti agli affidamenti diretti e a riformare il trasporto pubblico con incentivi all'innovazione e alla lotta all'evasione tariffaria

#### EFFICACIA

 ALTA

### DIRIGENTI ASL

#### Elenco nazionale per la scelta dei vertici delle strutture sanitarie

Il provvedimento cambia le regole sulla scelta e sulla revoca dei direttori sanitari di Asl e ospedali. L'obiettivo è una maggiore trasparenza sui requisiti anche per i direttori generali, che saranno scelti sulla base di un elenco nazionale

#### EFFICACIA

 ALTA

### PA DIGITALE

#### Entro il 31 dicembre 2017 a regime la comunicazione on line con la Pa

Obiettivo spostato in avanti, perché il traguardo è al 31 dicembre 2017. In quella data, secondo il decreto, sarà esteso a regime il meccanismo dell'«identità digitale unica» per tutte le comunicazioni digitali con la Pubblica amministrazione

#### EFFICACIA

 MEDIA



## FORZE DI POLIZIA

**I Corpi ridotti da cinque a quattro Forestale accorpata ai Carabinieri**  
Scompare il corpo autonomo della Forestale, accorpandolo ai Carabinieri, e punta a evitare le sovrapposizioni di competenze fra gli altri 4 Corpi di polizia e a migliorare l'efficienza grazie alla gestione associata delle attività comuni

### EFFICACIA



## PORTI

**Solamente 15 le nuove Autorità Governance più leggera**  
Si riducono da 24 a 15 le Autorità portuali, con un alleggerimento della governance e misure di semplificazione nella gestione. Partita ancora aperta sui tempi alla luce della richiesta delle Regioni di prevedere un allungamento dei tempi

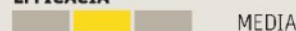
### EFFICACIA



## DIRIGENZA

**Abolite le fasce, incarichi a tempo rinnovabili una sola volta**  
Potrebbe arrivare entro metà luglio sul tavolo del consiglio dei ministri il nuovo testo unico che riscrive le regole per la dirigenza: vengono abolite le fasce e gli incarichi saranno a termine rinnovabili una sola volta. Più poteri di controllo sugli uffici

### EFFICACIA



## PUBBLICO IMPIEGO

**Un testo unico con nuove regole per monilità e valutazione del merito**  
Insieme alla riforma della dirigenza a metà luglio potrebbe arrivare anche il testo unico del pubblico impiego. Previsti tra l'altro il rafforzamento dei criteri di valutazione e premio delle professionalità. Messa a regime poi della mobilità tra diverse Pa

### EFFICACIA



## CAMERE COMMERCIO

**In arrivo la cura dimagrante si passa da 105 a non più di 60**  
Cura dimagrante in arrivo per le Camere di commercio. La delega prevede il passaggio dalle attuali 105 a non più di 60. Prevista la possibilità di singoli enti con una soglia minima di 75.000 imprese iscritte

### EFFICACIA



## ACI-PRA

**Nasce il documento unico di proprietà e circolazione**  
Previsto il riordino del Registro automobilistico con trasferimento al ministero per i Trasporti. Obiettivo la riduzione dei costi connessi alla gestione dei dati sui veicoli. Nascerà il documento unico di proprietà e circolazione

### EFFICACIA



## PCM E MINISTERI

**Verso la riorganizzazione della macchina statale**  
L'articolo 8 prevede deleghe per la riorganizzazione della presidenza del Consiglio e dei ministeri delle agenzie governative e degli enti pubblici non economici nazionali. A Palazzo Chigi un'unità per l'analisi delle politiche

### EFFICACIA



## PREFETTURE

**Dopo la riforma delle province riassetto degli uffici di governo**  
Previsto il riordino degli uffici territoriali delle amministrazioni centrali con riduzioni e accorpamenti sia per le Prefetture sia per le sedi ministeriali. Una riassetto necessario dopo la riforma delle province e delle città metropolitane

### EFFICACIA



## ENTI DI RICERCA

**Semplificazione al via, garantita la protabilità dei progetti**  
La semplificazione degli enti pubblici di ricerca prevista dalla delega partirà dal recepimento della Carta europea che garantisce la portabilità dei progetti. Si punta a semplificare i vincoli amministrativi, contabili e legislativi

### EFFICACIA



## CORTE CONTI

**Cambia il giudizio davanti alla magistratura contabile**  
La riforma Madia della Pa prevede una ridefinizione dell'attuale disciplina processuale davanti alla Corte dei conti, compresi i giudizi pensionistici, quelli di conto e quelli su istanza di parte

### EFFICACIA



## AVVOCATURA

**In arrivo nuove regole per gli Avvocati dello Stato**  
Un altro dei decreti attuativi mancanti punta a introdurre una nuova "governance" per l'Avvocatura dello Stato. Tra l'altro si introduce il vincolo per i vice avvocati generali: non potranno durare più di 4 anni

### EFFICACIA



## CONCILIAZIONE

**Conciliazione dei tempi di vita e lavoro**  
Il decreto legislativo allo studio punta ad adottare misure organizzative per riuscire a conciliare i tempi di vita e di lavoro con forme di telelavoro da adottare per il 10% dei dipendenti entro un triennio

### EFFICACIA

